

BRESCIA E PROVINCIA

Scuola al via con 339 docenti assunti In cattedra anche 2.851 supplenti

Sono 170 i posti accantonati per le immissioni in ruolo: procedure ultimate entro fine anno

LA FOTOGRAFIA

ANITA LORIANA RONCHI

■ Un inizio d'anno scolastico che, come preannunciato, inaugura all'insegna della regolarità e, se non con la totalità degli insegnanti in cattedra, con tempistiche sicuramente più consone alle esigenze di studenti, famiglie e dello stesso corpo docente. I dati, comunicati con una nota dall'Ufficio IV Ambito territoriale di Brescia, presieduto dalla dirigente Filomena Bianco, lo confermano.

I dati. Sono state 339 le assunzioni a tempo indeterminato di personale docente nella nostra provincia; accantonati, inoltre, 170 posti per le immissioni in ruolo che saranno disposte dall'Ufficio scolastico regionale tra settembre e dicembre 2025. I posti di sostegno residuati dalle ordinarie immissioni in ruolo sono stati assegnati, mediante contratto a tempo determinato finalizzato al ruolo, ai docenti iscritti nella prima fascia delle graduatorie provinciali per le supplenze: si tratta, nella fattispecie, di 117 assunzioni (4 alla scuola dell'infanzia, 32 per la primaria, 33 nella secondaria di primo grado, 48 nella secondaria di secondo grado). Altri 33 posti di sostegno (di cui tre nella scuola dell'infanzia e 30 nella primaria) sono stati assegnati tramite formula della «call veloce», per il reclutamento di docenti iscritti nelle graduatorie



Copernico. Tra le superiori che hanno riaperto // FOTO ORTOGNI (NEG)

di province diverse rispetto a quella per cui si concorre. L'anno scolastico 2025/26 segna anche l'istituzione, ai sensi del Dm 32/2025, delle misure (cui, va ricordato, non tutte le organizzazioni sindacali guardano con favore) atte a garantire la continuità del docente di Sostegno che abbia svolto un incarico annuale o fino al 30 giugno scorso, a seguito di richiesta da parte della famiglia dell'allievo interessato e che hanno determinato la conferma di 429 docenti: 25 alla scuola dell'infanzia, 179 alla primaria, 87 alla secondaria di primo grado e 138 nella secondaria di secondo grado.

Supplenze. Terminate le suddette operazioni, si è dato il via alle nomine a tempo determinato da graduatorie Gae (Graduatorie ad esaurimento) e Gps (Graduatorie provinciali supplenze) con 2.474 assegnazioni e, dopo la ricognizione dei posti ancora disponibili (causa rinunce o altro), è partito mercoledì un secondo tur-

no di chiamate mediante il quale sono state conferite ulteriori 377 nomine. Tutti i posti e gli spezzoni residuati per i vari profili sono stati restituiti poi alle istituzioni scolastiche, che potranno quindi convocare dalle graduatorie di istituto.

Per quanto riguarda il personale Ata (personale non docente), 293 risultano essere le nomine a tempo indeterminato (22 assistenti tecnici, 68 amministrativi, 202 collaboratori scolastici e un addetto alle aziende agricole) e 504 quelle a tempo determinato (40 assistenti tecnici, 110 amministrativi, 352 collaboratori scolastici e 2 cuochi). Infine relativamente ai Dsga (Direttori servizi generali e amministrativi), l'Ufficio scolastico regionale ha proceduto con 18 immissioni in ruolo e 8 incarichi a tempo determinato. L'Ust di Brescia sta, inoltre, provvedendo mediante la procedura di «interpello», alla copertura delle 26 sedi rimaste vacanti, sulle 140 istituzioni scolastiche statali presenti sul territorio.

Con oggi in aula tutti i 130mila studenti bresciani
Tra chi ha già ripreso divide il «no» ai cellulari

IL PRIMO GIORNO

LUCIA LAZZARI

■ Sono poco più di 130mila gli studenti bresciani che questa mattina si sono alzati presto per andare a scuola. Oggi si torna in classe per l'inizio del nuovo anno scolastico 2025/2026, anche se in alcuni istituti le lezioni sono già cominciate nei giorni scorsi. Anche quest'anno, non appena hanno sentito il suono della prima campanella, gli studenti si sono diretti verso la porta d'ingresso, con lo zaino in spalla, sguardi carichi di emozione e voglia di iniziare il nuovo percorso.

Al Pastori. A Brescia tra i primi a varcare la soglia alle 8 di ieri mattina ci sono i ragazzi di prima superiore dell'Istituto tecnico agrario Giuseppe Pastori. C'è chi è stato accompagnato dai genitori, interessati a scoprire dove studieranno i loro figli, e chi si è recato in autonomia.

Tante le novità che li attendono per questo nuovo inizio: la più discussa è il divieto di utilizzare il cellulare in classe e durante l'orario scolastico. Tra gli studenti c'è chi concorda con la decisione del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara di vietare l'uso di questi dispositivi per gli effetti negativi che potrebbero avere sui risultati scolastici e sullo sviluppo emotivo, e chi avrebbe preferito una maggiore sorveglianza e non un divieto.



Ingresso. Al Pastori l'anno ha preso il via ieri // FOTO MARCO ORTOGNI (NEG)

Commenti. «Sono contenta e pronta a cominciare - ci racconta Matilde, studentessa del primo anno - Penso sia giusto non utilizzare il telefono in classe, però durante la ricreazione potrebbero darcelo». «Un po' mi scoccia non poterlo usare - continua Viola, dopo aver ascoltato le parole della compagna - Forse però è giusto non utilizzarlo». Non è dello stesso parere invece Ettore, studente di seconda: «Secondo me vietarli completamente non è necessario. Basterebbe metterli in un armadio a inizio lezione. Non serve ritirarli tutto il giorno, perché se dovesse esserci un'emergenza anche in famiglia può sempre servire essere reperibili».

L'altro tema caldo del mondo della scuola riguarda la prova finale, non più chiamata esame di Stato, ma Maturità.

Maturità. Nel dettaglio la prima prova scritta sarà giovedì 18 giugno, il voto in condotta sarà determinante per l'ammissione e chi, dopo aver superato le prove scritte, si rifiuterà

volontariamente di partecipare all'esame orale, verrà bocciato e dovrà ripetere l'anno scolastico. «L'anno scorso alcuni si sono rifiutati di fare l'orale - ricorda Stefano, studente di quinta superiore dello stesso Istituto - Magari anche quest'anno ci sarà chi troverà una scappatoia. Io sono tranquillo, arriverò preparato. Non sono d'accordo con il divieto di utilizzare il telefono, perché gli scorsi anni spesso io e i miei compagni lo utilizzavamo non per svagarci, ma per studiare».

Tecnologia. «Sono già abbastanza pronta per la Maturità, anche se è un po' presto perché quest'anno inizio la quarta - conclude la studentessa Carolina - Ci sono altri modi di protestare, rifiutarsi di fare l'orale non penso sia giusto. Il cellulare invece è molto utile, anche a livello ecologico durante alcune prove permette di risparmiare carta. È corretto porre un limite, ma basterebbe una giusta sorveglianza non vietarne l'utilizzo».

Due anni di lavori e 4,7 milioni: ecco la nuova Tridentina



La cerimonia. Un momento dell'evento inaugurale

L'INTERVENTO

■ Un taglio del nastro che ha il sapore di ripartenza. Dopo due anni di lavori (adeguamento sismico e antincendio e per il rinnovamento dell'impiantistica, ammodernamento di arredi, efficientamento energetico), ha riaperto stamane la scuola secondaria di primo grado «Divisione Tridentina» di via Bagatta 6, in città.

Una festa per studenti e famiglie che sono stati accolti ieri mattina dalla dirigente scolastica per un sopralluogo il giorno prima dell'inizio delle lezioni. «Ringrazio tutti per il risultato e la pazienza - ha detto la dirigente Patrizia Galeri - ci avete ridonato una scuola che è casa e famiglia».

Ad inaugurare la struttura, che da oggi tornerà ad ospitare 355 alunni, divisi in sedici classi, c'erano la sindaca Laura Castelletti

e gli assessori Valter Muchetti (Lavori pubblici) e Anna Frattini (Istruzione). «Abbiamo cercato di rendere più accoglienti e sicuri questi ambienti - ha detto la sindaca - I risultati sono soddisfacenti, quando abbiamo dato il via ai lavori ero appena diventata sindaca ed ero molto emozionata perché avevo preso l'impegno di finire tutto in due anni. Siamo stati di parola. Questa zona fra un po' sarà inclusa nei lavori che riguarderanno il tram: ci saranno disagi, ma poi i problemi si trasformeranno in soluzioni. Il tram accorcerà le distanze».

L'intervento è costato 4,7 milioni di euro, di cui 3,4 per lavori e oneri della sicurezza: «Dobbiamo avere una vocazione per il bene comune - ha detto l'assessore Muchetti - Il compito dell'Amministrazione è rendere questi contenitori belli e sicuri».

La struttura sarà più funzionale anche grazie all'efficientamento energetico fatto con A2A Calore & servizi: «Per me oggi (ieri) è doppiamente emozionante - ha detto Frattini -, visto che ho aperto il mio mandato con questo progetto. Ci sono stati ostacoli da superare, ma ci siamo riusciti». **FRA.MAR.**

Al Luzzago si parte con sei nuove aule all'avanguardia



Liceo. Ieri il taglio del nastro dei nuovi spazi dell'istituto di via Monti

L'INAUGURAZIONE

■ Taglio del nastro per la nuova ala didattica del liceo Luzzago, l'Istituto di via Monti gestito da oltre 70 anni dai frati Francescani. Ieri mattina alle 11 nella sede della scuola, il rettore Luigi Cavagna ha accolto con un giorno di anticipo gli studenti dell'istituto, rispetto all'apertura ufficiale delle scuole, prevista per questa matti-

na. Nel cortile del liceo si è svolta una sobria cerimonia di inaugurazione delle sei nuove aule e degli spazi polifunzionali alla presenza di Marco Bonometti, presidente della Fondazione Oliatti - Luzzago, ente gestore della scuola, e del cda, oltre a studenti e insegnanti.

«L'edificio, annesso al plesso scolastico dell'Istituto - ha ricordato il rettore - è stato ristrutturato per poter far fronte alla costan-

te crescita di studenti iscritti ai nostri licei Scientifico Quadriennale, Scientifico opzione Scienze Applicate e Linguistico, passati da circa 300 a circa 500 negli ultimi anni scolastici». Ogni aula, che ospiterà tra i 20 e i 25 studenti, è attrezzata per un'offerta didattica all'avanguardia.

La nuova ala è stata intitolata a padre Onorio Pontoglio, teologo e filosofo, che del liceo Luzzago è stato il primo rettore francescano, dal 1954 al 1976. Dal '46 al '54 la gestione era della Diocesi, che ha poi chiesto ai Frati Francescani minori di subentrare. Il ricordo di padre Onorio è stato quindi affidato a Marco Bonometti, ex-allievo del Liceo Luzzago, che ha ricordato la figura del frate «che seppe imprimere alla scuola un salto di qualità dandogli quella valenza culturale e formativa nel contesto più ampio della scuola cattolica a Brescia e provincia e, più in generale, della società bresciana». I lavori di restauro sono stati affidati all'architetto Luca Tabladini, progettista e direttore dei lavori, che ha spiegato il contesto storico nel quale sono avvenuti i lavori, che hanno dovuto tener conto dei vincoli imposti dalla Sovrintendenza. **S.M.**